



IL MODULO DI VALUTAZIONE DELLE PAV

di Cesare Bonasegale

La proposta su come attuare la valutazione dei cani sottoposti alle Prove di Attitudine Venatoria.

Per incoraggiare l'attuazione delle Prove di Attitudine Venatoria (PAV) – che nell'articolo del mese scorso mi sono augurato le Società Specializzate vorranno prima o poi rendere esecutive – ho provveduto a redigere una proposta del modulo di valutazione delle prove medesime.

Allo scopo è opportuno chiarire una volta di più la funzione di questa verifica destinata alla massa dei cani da ferma nelle mani dei cacciatori e che non partecipano alle normali prove destinate a queste razze.

Le PAV devono cioè fornire una valutazione analitica delle qualità naturali (prescindendo dall'addestramento mirato alla "correttezza") incentrata sulla verifica delle capacità di svolgere una cerca funzionale, di essere fermatori e di essere riportatori. Di fatto quindi la PAV deve accertare la presenza delle qualità minime indispensabili per una proficua azione di caccia, consentendo allo stesso tempo di esprimere una valutazione anche più articolata e completa, la finalità essendo quella di raccogliere un'utile banca-dati su di un campione più ampio di quello che viene verificato con le prove di lavoro ufficiali, frequentate solo da circa l'1% della popolazione di ciascuna razza.

A questo scopo cioè non è sufficiente avere un giudizio sintetizzato dalla consueta qualifica emes-

sa dagli Esperti nelle prove ufficiali, ma è opportuno raccogliere una serie di dati analitici che coprono tutti gli aspetti fondamentali della valutazione, vincolati a parametri quanto più oggettivi possibile e che risentano in misura minima della soggettiva valutazione del Giudice. In questo modo si apre anche la strada affinché – dopo l'opportuno rodaggio – il ruolo di "valutatore" possa essere eventualmente esteso a persone indicate dalle Società Specializzate, non "Esperti" ENCI.

La valutazione viene articolata su tre aree funzionali, ovvero

- la cerca
- la ferma
- il riporto

così da consentire un'analisi approfondita del campione oggetto della verifica per mettere in luce le eventuali lacune più frequenti e per pilotare di conseguenza interventi correttivi sulla razza. Per esempio, se in una razza dovesse emergere una significativa percentuale di soggetti che evidenziano una cerca troppo ristretta, la Società Specializzata sarebbe in grado di pilotare le scelte dei riproduttori che meglio sono in grado di colmare una simile lacuna.

La valutazione della PAV dovrebbe essere fatta in modo da ridurre al minimo i casi fortuiti, dovuti ad errori casuali. Quindi anche se un cane sfrulla, la verifica deve proseguire nell'intento di dare al cane

l'opportunità di altri incontri.

A questo scopo non è il caso di stabilire una durata standard del turno, perché essa dipenderà dalla natura del terreno, dalla densità della selvaggina, e dalle qualità evidenziate dal cane oggetto della verifica.

Le PAV possono essere effettuate anche su selvaggina di recente immissione e – in quanto indirizzate ai cani dei cacciatori – sono concepite per attrarre soprattutto l'utenza locale perché sarebbe impensabile richiedere ai partecipanti di affrontare allo scopo lunghe trasferte.

Al fine di consentire la massima serenità nello svolgimento delle PAV, è desiderabile contenere a non più di 8 i cani valutati da ciascun giudice, soprattutto nelle zone in cui non è consentito l'abbattimento e comunque dove il riporto è effettuato con abbattimento simulato.

L'esito delle PAV verrà gestito dalle Società Specializzate che trasferiranno i dati relativi ai cani verificati in un apposito data-base a cui l'ENCI avrà libero accesso, anche remoto.

I cani che hanno superato con esito almeno "sufficiente" i tre "giudizi globali", verranno ammessi nella Classe lavoro delle Esposizioni (ferma restando la qualifica in prove ENCI per la proclamazione a Campione di Bellezza).

MODULO DI VERIFICA PAV

Data Località..... Ente Organizzatore

Esperto valutatore.....

Razza

Nome del cane con eventuale affisso

N° iscrizione ROI Sesso: M F

Data di nascita

Proprietario (nome e indirizzo)

Valutazione della Cerca

Valutazione non effettuata per prolungato inseguimento

Impegno: 5 6 7 8 (indicare con crocetta il voto assegnato)

Ampiezza di cerca: ristretta sufficiente ampia molto ampia

Collegamento: 5 6 7 8

Andatura: sempre in tipo occasionalmente in tipo mai in tipo

Giudizio globale della cerca 5 6 7 8

Valutazione della ferma

Valutazione non effettuata per mancato incontro

Numero di incontri nel turno

Numero di ferme valide

Numero di ferme in bianco

Numero di sfrulli

Numero di trascuri

Conclusione della ferma e/o della guidata:

utile per il cacciatore **si** **no**

indebitamente forzata

Stile di ferma:

tipico

non tipico

Giudizio globale della ferma 5 6 7 8

(per ottenere la sufficienza il cane deve aver fatto almeno una ferma valida con conclusione utile)

Valutazione del riporto

Riporto effettuato su selvatico abbattuto

Riporto effettuato con abbattimento simulato

Valutazione interrotta per reazione negativa allo sparo

Il cane non riesce ad individuare il punto di caduta del selvatico (anche a seguito di ripetizione)

Non abbocca

Abbocca ma non riporta

Riporta ma danneggia

Riporta correttamente al conduttore che lo attende ad almeno 10 metri

Giudizio globale del riporto 5 6 7 8

Il cane che non ottiene la valutazione di sufficienza in uno o più dei 3 “giudizi globali” potrà ripetere la PAV in una successiva verifica.

I cani con un voto almeno sufficiente (6) in tutte e tre i “giudizi globali” ottengono la certificazione di ammissione alla classe lavoro delle esposizioni.